

Ragioneria Generale

La contabilità d'impresa

Contabilità e Bilancio non sono sinonimi. È molto importante il linguaggio tecnico della contabilità. Contabilità d'impresa è sinonimo di contabilità generale. Contabilità = accounting, financial accounting (contabilità d'impresa → esprime il sistema dei valori economico - finanziari che derivano dalle operazioni di gestione ed i processi informativi che determinano tale sistema di valori, essi sono basati sullo strumento contabile ed il metodo della partita doppia e richiedono la predisposizione di un sistema di procedure e documenti amministrativi). Si basa su una serie di convenzioni, il primo elemento da cui partire. Il passaggio essenziale è quello logico per cui si arriva alla contabilità e al bilancio. Il nostro oggetto di interesse sono le operazioni aziendali, la ragioneria e la contabilità ci servono per rappresentare le operazioni aziendali; in sostanza le variazioni economico finanziarie che hanno origine da quelle operazioni aziendali. Variazioni economiche: costi (misurano il consumo di risorse), ricavi (componenti positivi del reddito), mezzi propri (= capitale proprio = patrimonio netto = capitale conferito a titolo di rischio). Variazioni finanziarie: cassa (liquidità), debiti (obbligazione a versare liquidità a terze parti), crediti (diritto a ricevere denaro da terzi). Queste variazioni economico finanziarie vengono registrate/rilevate durante tutto l'esercizio. L'azienda tiene traccia delle variazioni attraverso le registrazioni contabili (=rilevazioni contabili). Periodicamente (almeno 1 volta l'anno) l'azienda redige un bilancio d'esercizio che le consente in particolare di verificare gli andamenti economico finanziari dell'azienda lungo un certo periodo di tempo. In ragioneria si vede profilo contabilità e formazione del bilancio. Il punto essenziale è che per comprendere e rappresentare contabilmente le operazioni aziendali, il primo passaggio è che bisogna aver chiaro come funzionano le operazioni aziendali che vogliamo rappresentare. Un elemento essenziale da cui bisogna partire è quello di non avere fretta di arrivare al risultato. Per fare queste scritture bisogna sapere cosa è successo in azienda e che impatto ha quello che accade su crediti, debiti, mezzi propri ecc..

Contabilità e bilancio non sono sinonimi! La contabilità tiene traccia di tutte le variazioni economiche e finanziarie, periodicamente durante tutto il corso dell'anno tutti questi elementi opportunamente rielaborati vanno a formare il bilancio. Tutti gli elementi della contabilità generale entrano in bilancio, ma vengono rielaborati secondo le tecniche di stesura del bilancio. Tutti i numeri che abbiamo nella contabilità devono essere riportati nel bilancio. Tutti gli input della contabilità devono essere rielaborati prima di entrare in bilancio. Lo scopo del bilancio è quello di non perdere nulla ma contemporaneamente di sintetizzare la situazione aziendale. Per entrare nella contabilità generale serve l'oggetto (si occupa delle operazioni di gestione, traccia variazioni economiche finanziarie e si occupa anche delle operazioni di gestione esterna, cioè tutte le operazioni che comportano degli scambi economici e finanziari con terze economie). La contabilità d'impresa è diversa dalla contabilità industriale (= contabilità analitica), che ha per oggetto le operazioni di gestione interna dell'impresa, cioè i processi produttivi in senso stretto, ed utilizza criteri di rilevazione e classificazione per destinazione. La contabilità analitica rileva le operazioni nel momento in cui esse determinano conseguenze economiche; questi dati hanno in genere accuratezza minore, ma maggiore tempestività, maggiore orientamento al futuro e minori vincoli legislativi civilistici e fiscali. In conclusione, le rilevazioni di contabilità analitica differiscono da quelle di contabilità generale, con particolare riguardo ad oggetto, finalità e destinatari dell'informazione, criteri di classificazione e qualità dell'informazione. Ci interessano quelle operazioni di gestione esterna che hanno impatto sulle operazioni economico finanziarie. Un primo elemento da analizzare prima di qualunque esercizio sta nel passaggio tra operazione aziendale e le variazioni economico-finanziarie (c'è uno scambio con terze economie? Questo comporta variazioni economico-finanziarie?). Alle rilevazioni di contabilità generali, devono essere affiancate rilevazioni di contabilità analitica attinenti a gruppi di operazioni o singole fasi della gestione aziendale, ma anche rilevazioni a preventivo, derivanti da ipotesi-obiettivo sugli andamenti economico-finanziari prospettici, in rapporto a determinati periodi ed a livello sia generale che particolare.

Che cosa è la contabilità generale?

Due concetti, che non sono in contrasto ma ci mostrano due profili dello stesso tema:

1. La contabilità generale è un sistema di valori economico-finanziari che promana (=deriva) dalle operazioni di gestione esterna. Il sistema è composto da un insieme di elementi ma il passaggio a cui dobbiamo prestare particolare attenzione è che in un sistema gli elementi che lo compongono hanno dei collegamenti, in questo senso il sistema di valori non è un insieme di valori ma la loro rilevazione avviene in modo sistematico, seguendo cioè delle regole.
2. Per contabilità generale intendiamo anche i processi informativi che determinano il sistema di valori economico-finanziari che derivano dal sistema di gestione esterno. La contabilità sono sia i valori, sia le procedure e le regole che servono per registrarli. Quando parliamo di processi (= insieme organizzato di attività) informativi; questi processi info consistono di due elementi: un metodo (partita doppia) e uno strumento (il conto). quindi la contabilità generale è quel sistema di valori economici finanziari ma è anche il metodo e lo strumento utilizzato per determinarli.

Il punto di partenza sono il metodo e lo strumento.

Perché teniamo la contabilità?

1. Controllo e monitoraggio costante e continuo degli andamenti dei valori economici e degli andamenti dei valori finanziari dell'azienda. La contabilità consente un accesso continuo ai dati; teniamo la contabilità per sapere in corso d'anno elementi che ci fanno capire come va l'azienda.
2. Dopo che abbiamo tutti questi dati si "tira una riga" per capire come è stato l'andamento economico-finanziario di un certo periodo. Un bilancio consente di determinare periodicamente due elementi importanti: reddito (risultato economico d'esercizio) e capitale di funzionamento (tutte le risorse investite nell'attività aziendale, cioè il totale attivo). Il risultato economico si determina con la differenza tra costi e ricavi di competenza nel coto economico, l'utile viene riportato poi nello Stato Patrimoniale all'interno del patrimonio netto. Quando parliamo di determinazioni periodiche e di bilancio, ci sono anche altri elementi che ci interessano. Elemento essenziale che nasce dal fatto che il vero utile si può misurare alla fine della vita dell'impresa. Dobbiamo tenere presente che tutte queste determinazioni nascono sulle base di convenzioni con l'obiettivo di verificare gli andamenti dell'azienda a frequenze più strette ma è essenziale che mentre il controllo continuo della gestione dell'azienda ha delle logiche di tracciabilità dell'evoluzione di valori economico-finanziari, per rispettare il principio della competenza economia richiede una serie di astrazioni perché molte operazioni sono in corso di svolgimento e vi sono ancora molte incertezze che non simo in grado di svolgere.

Le funzioni del bilancio.

Il bilancio si fa perché è un obbligo di legge, che porta con sé una serie di conseguenze giuridiche, che riguardano distribuzione degli utili, imponibile fiscale, base per compensi amministratori, base per valutazioni su continuità aziendale (Codice della crisi d'impresa). Il codice della crisi d'impresa è stato varato recentemente con l'obiettivo di prevedere il più possibile quali sono i segnali che preludono una crisi d'impresa. Il codice obbliga le società a monitorare alcuni valori che possono fungere da campanello d'allarme, così da poter intervenire. Il legislatore obbliga alla redazione del bilancio con una funzione educativa.

Un altro elemento essenziale è che gli elementi della contabilità generale e la sintesi che ne offre il bilancio sono essenziali per le decisioni di carattere interno.

Il bilancio è anche lo strumento utile per interloquire con l'esterno, soprattutto con chi legge il bilancio (investitori, banche, stakeholder, e tutti gli altri soggetti che possono collaborare con l'azienda, tipo i fornitori).

Gli aspetti che ci interessano partono dai singoli elementi, uno dei passaggi è l'idea dello sfruttare la potenza informativa del bilancio.

Il conto (1).

Le scritture contabili si distinguono in scritture semplici e scritture doppie. Il conto è un prospetto che viene movimentato attraverso la partita doppia (scritture doppie). È a due sezioni, in tutti i conti. La sezione di sinistra è sempre **DARE**, quella a destra è sempre **AVERE**. È sempre intestato ad un oggetto determinato. Lo scopo è quello di rilevare la dinamica dell'oggetto e misurarne la consistenza in un determinato momento. Le variazioni positive stanno in una sezione e negative in un'altra. L'oggetto di interesse deve essere variabile e misurabile (non necessariamente il suo valore è certo). In ogni conto le variazioni positive vengono scritte in una sezione. I conti delle due serie sono bidirezionali e funzionano in maniera antitetica. Quando il cliente paga in contanti, il + cassa lo metteremo in **dare**. Tutte le volte che la cassa diminuisce, il - della cassa si mette sempre in **avere**. Questo è un elemento convenzionale, molto utile.

CASSA

DARE	AVERE
+ cassa	- cassa
Motivi:	Motivi:
- Ottenimento finanziamento;	- Rimborso finanziamento;
- Vendite per contanti;	- Acquisti per contanti;
- Incasso crediti.	- Pagamento debiti.

Il conto mostra le variazioni dell'oggetto a prescindere dalla causa: se noi incassiamo 100 (dare) qualunque sia il motivo, dall'incasso della fattura, se aumenta la cassa viene movimentato. Dall'altra parte tutte le diminuzioni della cassa vengono registrate in avere. Se dopo aver incassato 100, 50 di questi li usiamo per un pagamento di qualsiasi tipo e vengono persi, la cassa si riduce di 50.

L'azienda poco queste operazioni ha in cassa ancora un saldo di 50, che viene sempre rappresentato graficamente nella sezione che in pratica fa bilanciare il dare e l'avere (differenza tra i due).

CASSA

DARE	AVERE
100	80
	Saldo dare (differenza tra le due sezioni)
	20

Il conto si dice semplice nel senso che è intestato ad un unico oggetto ed è un conto a valori, che significa che i numeri scritti in dare e avere sono quantità monetarie.

Terminologia:

- Intestare (o istituire) un conto: attivare il conto in contabilità e quindi intestare il conto cassa - non ho scritto un euro, ho solo chiamato il conto.
- Accendere (o aprire) un conto cassa: effettuare una rilevazione del conto cassa, scrivere il primo importo in una delle due sezioni.
- Addebitare un conto: iscrivere un importo in un conto e in particolare iscriverlo nella sezione dare.
- Accreditare un conto: iscrivere un importo in un conto e in particolare iscriverlo nella sezione avere.
- Chiudere un conto: determiniamo il saldo di quel conto (somma di tutti gli importi in una sezione, somma di tutti gli importi nell'altra e poi differenza tra i due). Il saldo viene scritto nella sezione avere, ma è il saldo dare dal punto di vista terminologico. Il motivo per cui è stata scelta la convenzione è che gli importi in dare sono maggiori degli importi in avere. Ciò che dà il nome al saldo è la sezione dove abbiamo gli importi più elevati.
- Spegnerne un conto: significa fare una registrazione in un conto che porta il saldo del conto a zero.
- Estinguere un conto: significa eliminare il conto cassa dalla nostra contabilità.

Conto: Cliente Almaplastica s.r.l. (interrogazione al 16/1/20)

n°	Data	Causale	dare	avere	Saldo dare	Saldo avere
1	10/1/20	Vendita (fatt. n. 20-8/1/11)	200		200	
2	15/1/20	Incasso parziale (fatt. n. 20-8/1/11)		120	80	

Sezioni accostate con evidenza del saldo

Conto: Cliente Almaplastica s.r.l. (interrogazione al 16/1/20)

n°	Data	Causale	dare	n°	Data	Causale	avere
1	10/1/20	Vendita	200	2	15/1/20	Incasso parziale	120

Sezioni contrapposte

Il modo in cui i conti possono essere rappresentati sono diversi, con elementi comuni a seconda del software utilizzato ed in base alle scelte aziendali. Nella prima SRL ci sono elementi aggiuntivi come l'ordine delle operazioni.

Per la registrazione si usa il sistema del reddito, perché la contabilità generale rileva le operazioni esterne. La partita doppia è regolata da cinque principi:

1) Due aspetti: causa ed

effetto. Ci interessa il profilo economico e anche quello finanziario, che sono la causa e l'effetto dell'operazione. Da questo punto di vista, l'aspetto finanziario è generalmente considerato il riflesso dell'operazione nel senso che a seguito della vendita, il credito verso il nostro cliente è la conseguenza finanziaria dell'aver effettuato la vendita. L'aspetto originario è quello più immediatamente percepibile. L'aspetto economico che in letteratura viene definito aspetto derivato, è generalmente da intendersi come la causa di quella variazione. Dal punto di vista economico, la vendita di prodotti ha portato un ricavo. Utilizzando lo strumento del conto con partita doppia consideriamo congiuntamente questi due aspetti (credito che sorge per effetto del ricavo). Questo funziona con tutte le categorie di costi e ricavi che dicevamo prima. Tutte le volte in cui parliamo di crediti e debiti commerciali parliamo di debiti di funzionamento, per intenderci sono tutti i crediti e debiti che nascono da operazioni che non hanno come finalità unica il finanziamento. È una dilazione. Diversamente da crediti e debiti di funzionamento, i crediti e debiti di finanziamento nascono con l'unico scopo di fornire risorse finanziarie. Tutti i crediti e tutti i debiti hanno natura finanziaria, e di questo bisogna tenere conto. Il metodo della partita doppia ci impone di considerarle congiuntamente. Nel caso della vendita abbiamo un ricavo e nasce il credito, se abbiamo un costo nasce un debito. Può capitare anche che l'operazione abbia soltanto dei riflessi finanziari o soltanto riflessi economici.

- 2) Per ognuno di questi due aspetti, esiste una serie di conti. Vuol dire che i conti di contabilità generale hanno natura che dipende dall'oggetto al quale sono intestati. Conti economici: reddituali (ricavi e costi) e patrimoniali. La cosa più importante è distinguere ciò che è finanziario da ciò che è economico.
- 3) Ogni conto ha due sezioni: una per le variazioni aumentative, l'altra per le variazioni diminutive (positive e negative).
- 4) Funzionamento "antitetico" delle due serie di conti: l'idea di conto è che ci sono i conti economici e finanziari. Sia gli economici che i finanziari accolgono gli aumenti in una sezione e le diminuzioni nell'altro ma il loro funzionamento è opposto. Una variazione finanziaria positiva, aumento cassa, si registra in dare. Una variazione economica positiva si registra in avere. Sostanzialmente variazioni di conto dello stesso segno si registrano in sezioni opposte delle due serie di conti.
 - a. Variazioni finanziarie positive: dare
 - b. Variazioni finanziarie negative: avere
 - c. Variazioni economiche positive: avere
 - d. Variazioni economiche negative: dare

Meccanismo di fondo: lo schema per quadranti.

VE -		VE +		Cassa		Capitale sociale	
+ COSTI		+ RICAVI		Versamento soci	50		50
- RICAVI		- COSTI		Rimborso soci		15	15
- MEZZI PROPRI		+ MEZZI PROPRI			Banca	c/c	Mutui Bancari
				Ottenimento mutuo	30		30
				Rimborso mutuo		20	20
+ CASSA		- CASSA			Crediti		Ricavi vendita
+ CREDITI		- CREDITI		Vendita a dilazione	40		40
- DEBITI		+ DEBITI			Cassa		Costi per materie
				Acquisto per contanti		35	35
VF +		VF -					13

5) Uso la stessa unità di conto: tutte le registrazioni sono movimentazioni che si riferiscono a valori monetari che hanno la stessa valuta. Non avremo alcun problema per tutte le operazioni che vengono concretamente regolate in euro, ma non è così scontato che tutte le valutazioni siano fatte nella valuta nazionale dell'azienda. La rappresentazione contabile che ne daremo nella contabilità generale ha dei meccanismi che consentono di trasformare le altre valute in euro.

Questi 5 principi sono lo strumento di fondo con cui possiamo interpretare tutte le operazioni aziendali. come conseguenze dei principi, derivano i "teoremi della partita doppia".

1) Totale addebitamenti (dare) = totale accreditamenti (avere) (si verifica in qualunque momento e in qualunque conto).

2) Totale saldi dare = totale saldi avere

Esempio applicativo 1: apporto di capitale sociale per 700. Conferimento per 5000 in cassa e per 200 su c/c bancario.

Cassa	Banca c/c	Capitale sociale
500	200	700

Esempio applicativo 2: ottenimento di mutuo bancario per 400 con disponibilità su c/c bancario.

Banca c/c	Mutui bancari
200	400
400	

I cinque principi della partita doppia si possono sintetizzare nello schema per quadranti. La sezione DARE dei conti accoglie sia le variazioni economiche negative (alto sx) che le variazioni finanziarie positive, questo per il principio del funzionamento antitetico dei conti. La sezione AVERE rappresentata a dx nei conti, accoglie le variazioni economiche positive e le variazioni finanziarie negative. Attraverso questo schema noi possiamo interpretare e rappresentare congiuntamente tutti i fatti di gestione che comportano il sorgere di variazioni economiche e variazioni finanziarie. In particolare le registrazioni contabili effettuate secondo questo metodo vengono convenzionalmente effettuate durante il corso dell'esercizio al momento in cui sorgono crediti, debiti e abbiamo movimentazioni di liquidità. Queste scritture avvengono utilizzando come strumento il conto. Quando parliamo di conto, un altro concetto importante è quello di piano dei conti.

Il piano dei conti

Sistema dei conti e delle norme che ne regolano il funzionamento → sistema: il piano dei conti comprende tutti i conti attivi in contabilità (economica e finanziaria) ma non è un semplice elenco di essi, ma i diversi conti sono tra loro collegati, quindi si parla anche di norme. Il piano dei conti comprende tutti quelli attivi dentro la contabilità aziendale. La contabilità comprende sia dei conti di sintesi (immobilizzazioni materiali) ma oltre a questo che comprende tutte le immobilizzazioni materiali, esisteranno conti gerarchicamente subordinati come, ad esempio, il conto terreni.

Così come i valori, i conti possono essere classificati in due grandi categorie. Si hanno i conti finanziari - cioè intestati ad elementi aventi natura finanziaria - e conti economici - cioè riferiti a valori aventi natura economica. Si hanno delle sub-distinzioni:

- CONTI FINANZIARI
 - o Conti accesi a valori numerari certi
 - o Conti accesi a valori numerari di credito
 - o Conti accesi a valori di debito
- CONTI ECONOMICI
 - o Conti accesi a valori di capitale
 - o Conti accesi a valori di credito (costi e ricavi)

Articolazione gerarchica su più livelli con codici numerici → generalmente espressa con codici numerici, la scelta di quanti e quali conti attivare, e quindi di quanto utilizzare un piano dei conti molto ricco e articolato, è una scelta lasciata alla discrezionalità aziendale, che ha un vincolo di fondo: la contabilità fornisce i dati che servono per redigere periodicamente il bilancio. Abbiamo detto che lo schema di bilancio ha una struttura rigida, il che significa che il piano dei conti, per consentire la preparazione del bilancio secondo lo schema civilistico, comprende almeno in via minimale tutti i conti che servono a loro volta per alimentare poi le voci di bilancio.

1. Attività

1.1 immobilizzazioni

1.1.1 immobilizzazioni materiali

1.1.1.10 terreni

1.1.1.10.10 terreni agricoli

.....

È predisposto secondo le scelte aziendali

VINCOLO: collegamento con schemi di bilancio (rigidi)

Una volta definite le regole di registrazione, le fasi del procedimento di rilevazione sono praticamente completate. L'ultima operazione consiste nella scelta dei conti specificamente interessati, cioè intestati all'oggetto di cui si vuole segnalare la variazione. Il procedimento di rilevazione può essere quindi visto come una sequenza logica di momenti che porta alla rappresentazione contabile sistematica di ogni fatto di gestione "esterna":

1. Individuazione della tipologia di valori (finanziari o economici) interessati;
2. Quantificazione e interpretazione del segno della variazione prodotta nei singoli valori;
3. Registrazione delle variazioni analitiche negli specifici conti secondo regole standardizzate.

Gli articoli 2214 e seguenti del Codice Civile prevedono che i fatti amministrativi siano rilevati in due libri fondamentali: il giornale ed il mastro.

Rilevazione cronologica

LIBRO GIORNALE

Libro dove vengono accolte in ordine cronologico le scritture relative a ogni operazione o a ogni gruppo di operazioni. Lo scopo fondamentale del libro giornale è quello di rappresentare i fatti amministrativi in funzione del tempo e di stabilire un collegamento tra i conti al fine di verificare l'uguaglianza addebitamenti-accreditamenti per ogni singola annotazione. Ogni scrittura del giornale possiede un numero progressivo, la data, la sua descrizione, l'indicazione del conto - o dei conti - da accreditare e del conto - o dei conti - da addebitare e riferimenti di vario genere.

Ricondurre lo schema di rilevazione contabile utilizzato nella prassi aziendale ad un modello di analisi dei valori a mezzo quadranti, al fine di:

1. Fornire indicazioni più immediate sul tipo di movimento DARE o AVERE;
2. Fornire indicazioni immediate anche sulla distinzione dei movimenti in ECONOMICI e FINANZIARI.

Esempio: acquisto di materie per 50. Pagamento con c/c bancario.

Numero progressivo	Conto DARE (numero codice e denominazione)	Conto AVERE (numero di codice e denominazione)	Importo Dare	Importo Avere
1	40.1.101 Materia A c/acquisti	23.1.140 Fornitore ALFA	50,00	50,00
2	23.1.140 Fornitore ALFA	22.2.801 Banca BETA c/c	50,00	50,00

Ripporto a mastro

LIBRO MASTRO

Libro che raccoglie sistematicamente tutti i conti con le relative scritture in dare e in avere. Su di esso vengono classificati in gruppi omogenei predeterminati i valori rappresentanti gli stessi fatti di gestione cronologicamente rilevati nel libro giornale. Sulle scritture contabili è necessario istituire due tipi di collegamento:

1. Il collegamento tra le annotazioni effettuate nel libro giornale e quelle riportate nel libro mastro;
2. Il collegamento tra le annotazioni fatte nel libro mastro, in dare ed in avere.

Il collegamento del primo tipo si basa su riferimenti di vario genere e, in particolare, sul numero progressivo espresso per ogni articolo sul libro giornale. Il collegamento del secondo tipo si basa, essenzialmente, sulla indicazione della contropartita, cioè della denominazione o del codice del conto corrispondente.

40.1.101 Materia A c/acquisti			
1	Costo di acquisto	50,00	
23.1.140 Fornitore ALFA			
2	Pagamento del debito	50,00	1 Debito per acquisto 50,00
22.2.801 Banca BETA c/c			
			2 Pagamento del debito 50,00

Rappresentazione delle scritture contabili

Articoli di libro giornale:

Materia A c/acquisti a Fornitore ALFA 50

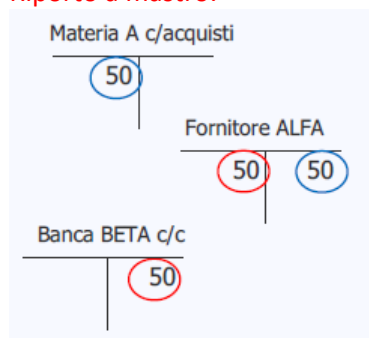
Fornitore ALFA a Banca BETA c/c 50

Oppure:

Materia A c/acquisti @ Fornitore ALFA 50

Fornitore ALFA @ Banca BETA c/c 50

Riporto a mastro:



Metodo per quadranti

Forma didattica (obbligatoria all'esame):

VE -			VE +
Materia A c/acquisti	50	Fornitore ALFA	50
VF +		VF-	
VE -			VE +
Fornitore ALFA	50	Banca BETA c/c	50
VF +		VF-	

Il bilancio

Noi abbiamo già parlato di bilancio in economia aziendale, con CE e SP come rappresentazione degli andamenti economico-finanziari dell'azienda. Nel corso di ragioneria vediamo lo stretto legame tra bilancio e contabilità generale e poi parleremo del bilancio, come si redige e come si interpreta secondo il quadro normativo in vigore in Italia.

La contabilità generale ha tra i suoi obiettivi quello di consentire delle determinazioni periodiche di importanti valori, tra cui reddito o risultato economico d'esercizio e capitale di funzionamento (o capitale investito) → queste vengono effettuate tramite lo strumento del bilancio. Il bilancio, da definizione generale, costituisce un modello/rappresentazione semplificata, della dinamica gestionale e dei relativi valori economico-finanziari, verificatisi nell'esercizio trascorso, racchiudendo, al suo interno, anche elementi determinati sulla base di prospettive future.

Funzioni del bilancio:

- 1) Rendiconto dell'operato degli amministratori → informare sugli esiti dell'esercizio appena trascorso, ha un'importanza fondamentale, soprattutto nei casi in cui gli amministratori sono distinti dai soggetti proprietari.
- 2) Strumento di controllo interno → utilizzato per capire se le strategie e le scelte stanno raggiungendo i risultati e gli obiettivi prefissati, ma anche per prospettare possibili evoluzioni future. Nel sistema del controllo di gestione, il bilancio, occupa un posto di rilievo per la sua capacità di sintetizzare, ovviamente in termini monetari, l'andamento della gestione; gli indicatori di massima sintesi (reddito, posizione finanziaria netta, ecc...) possono essere forniti solo dal bilancio.
- 3) Strumento di comunicazione per l'esterno (per gli stakeholder) → non più soltanto i soggetti interni, ma anche quelli esterni (clienti, fornitori, dipendenti ecc..) hanno un interesse verso le sorti dell'azienda, in quanto, dal comportamento di quest'ultima, dipende o meno il soddisfacimento dei personali interessi.

1° FUNZIONE INFORMATIVA DEL BILANCIO: sono soggetti come gli stakeholder che necessitano di informazioni per valutare la capacità dell'azienda di garantire il soddisfacimento dei propri interessi. Questo avviene attraverso l'analisi delle informazioni ottenute con il bilancio di esercizio, in quanto, questo strumento, fornisce una visione dello stato di salute aziendale. Il bilancio viene inteso come prospetto contabile di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto Finanziario, che però non soddisfa interamente le esigenze informative. Per ottemperare a queste mancanze, serve anche che l'azienda fornisca informazioni di natura non monetaria; tali informazioni potranno essere inserite nel pacchetto informativo fondato sul bilancio di esercizio, che conterrà una serie di informazioni più

analitiche (oppure in merito ad ambiti specifici), di provenienza contabile e non, che saranno in grado di soddisfare i fabbisogni conoscitivi dei vari stakeholder.

- 2° FUNZIONE INFORMATIVA DEL BILANCIO: il pacchetto informativo di sintesi della gestione aziendale rappresenta il profilo più dibattuto del bilancio di esercizio, e sarà tanto più rilevante quanto più le aziende saranno meno affari privati da discutersi in un ristretto gruppo di soggetti.
- 3° FUNZIONE INFORMATIVA DEL BILANCIO: gli utenti privilegiati del bilancio saranno ancora i soggetti esterni, il pubblico, inteso come qualsiasi soggetto interessato alle sorti della combinazione produttiva. OIC 11: stabilisce che i destinatari primari dell'informazione del bilancio sono coloro che forniscono risorse finanziarie all'impresa: investitori, finanziatori ed altri creditori.

Queste prime tre corrispondono all'evoluzione storica della funzione del bilancio. Il bilancio è molto più di un semplice rispetto di un obbligo giuridico. Queste funzioni sono molto importanti.

4) Assolvimento di alcuni obblighi giuridici → costringono anche le aziende con prospettive reddituali inferiori a divulgare le informazioni, in modo da garantire una maggiore efficienza allocativa per l'intero mercato dei capitali; un ampliamento degli obblighi informativi riduce i margini per poter abusare di informazioni riservate che alcuni soggetti, operanti dentro l'azienda o a stretto contatto con essa, potrebbero esercitare in chiave opportunistica. Questo comportamento presenta indubbi costi sociali e presenta un'etica molto discutibile.

- a. Distribuzione degli utili
- b. Imponibile fiscale
- c. Base per compensi amministratori
- d. Base per valutazioni su continuità aziendale (codice della crisi d'impresa)

Tipologie di bilancio:

- Bilancio consolidato → presenta gli andamenti economico-finanziari di un gruppo societario, cioè di un insieme di società che hanno un unico soggetto economico a deciderne le strategie e prendere decisioni di indirizzo. Mostra l'andamento del gruppo societario come se tutte queste società fossero un'unica entità giuridica.
- Bilancio non consolidato → presenta gli andamenti economico-finanziari di una singola società (è l'oggetto di questo corso), quindi dell'azienda in sé. Parlando di questo si dice anche bilancio di esercizio, bilancio individuale o bilancio separato nel caso di aziende che sono al vertice di un gruppo di società.

PER CLASSI DI IMPRESE (dovranno essere redatti a seconda delle dimensioni dell'impresa)

- Bilancio in forma ordinaria
- Bilancio in forma abbreviata (art. 2453-bis)
- Bilancio in micro-impresa (art. 2453-ter)

Sia il bilancio in forma abbreviata che quello delle micro-impresе rappresentano delle semplificazioni del bilancio in forma ordinaria. Per entrambe le tipologie le soglie sono tre: l'azienda, per poter fruire di queste semplificazioni, deve stare sotto almeno a due delle tre soglie per almeno due esercizi consecutivi. Qualora superasse i limiti per due esercizi consecutivi, dovrebbe tornare a redigere il bilancio in forma ordinaria.

Bilancio in forma abbreviata (art. 2435 bis c.c.)

Il bilancio in forma abbreviata può essere redatto dalle società che nel primo esercizio di vita, o successivamente, per due esercizi consecutivi, non superino due dei seguenti limiti.

- dipendenti occupati in media durante l'esercizio: 50 unità
- totale dell'attivo dello Stato Patrimoniale: 4.400.000 euro
- ricavi delle vendite e delle prestazioni: 8.800.000 euro

La possibilità viene meno se per il 2° anno consecutivo sono superati 2 dei limiti precedenti.

Bilancio di micro-impresa (art. 2435 ter c.c.)

Possibilità redazione in forma abbreviata se per 2 esercizi consecutivi non sono stati superati 2 dei seguenti limiti:

- dipendenti occupati in media durante l'esercizio m: 5 unità
- totale dell'attivo dello Stato Patrimoniale: 175.000 euro
- ricavi delle vendite e delle prestazioni: 350.000 euro

La possibilità viene meno se per il 2° anno consecutivo sono superati 2 dei limiti precedenti.

Il quadro normativo:

La base normativa è costituita dagli articoli del codice civile che disciplinano la redazione del bilancio di esercizio nelle società di capitali. Le norme del codice civile sono applicabili alle società di capitali, mentre per le società di persone e per le imprese individuali vale solo il riferimento all'articolo 2426 C.C. che tratta dei criteri di valutazione delle poste di Stato Patrimoniale. Per le banche, le imprese assicurative e gli intermediari finanziari sono previste discipline specifiche che tengono conto delle particolarità gestionali delle aziende appartenenti a tali settori. La disciplina civilistica in tema di bilancio è stata poi ritoccata da altre disposizioni che hanno recepito cambiamenti nella direttiva comunitaria. Le norme civilistiche, arricchite e perfezionate nel tempo, racchiudono un nucleo importante dei principi contabili (regole concernenti fatti contabili) ma non coprono tutte le problematiche contabili, sono principi generali.

Ad integrazione ed interpretazioni di queste norme sono stati emanati dei principi contabili da parte di associazioni professionali. In Italia hanno avuto grande rilievo i principi contabili del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e del Consiglio Nazionale dei Ragionieri (CNDC-CNR), principi che sono poi stati divisionari dall'OIC. L'Organismo italiano di Contabilità (OIC) è l'ente che nei fatti succede alla Commissione per la statuizione dei principi contabili del CNDC-CNR per la formazione di regole contabili professionali nel nostro paese, con lo scopo di integrare e interpretare le disposizioni del legislatore italiano e di facilitare l'adozione in Italia delle regole contabili internazionali. Nell'OIC sono rappresentate categorie professionali, associazioni imprenditoriali ed enti di controllo.

Il ruolo attuale dei principi dell'OIC in Italia è definito nella Relazione Illustrativa al D.Lgs. n. 139/2015. La legge italiana qualifica i principi dell'OIC come prassi tecniche volte a interpretare le norme civilistiche fornendo le necessarie applicazioni. L'OIC chiarisce anche la gerarchia dei principi contabili: nei casi in cui i principi contabili emanati dall'OIC non contengano una disciplina per i fatti aziendali specifici, la società include uno specifico trattamento contabile sviluppato facendo riferimento ad alcune fonti, in ordine decrescente → le disposizioni contenute in principi contabili nazionali che trattano casi simili, le finalità e i postulati di bilancio.

L'OIC ha emanato nove nuovi principi contabili. Il ruolo dell'OIC, e la valenza normativa dei principi contabili che esso pubblica sono stati riconosciuti nella legge 11 agosto 2014, n. 116 che all'articolo 9 bis stabilisce che l'Organismo Italiano di Contabilità:

- a) emana i principi contabili nazionali per la redazione dei bilanci secondo le disposizioni del codice civile;
- b) fornisce supporto all'attività del Parlamento e degli Organi Governativi in materia di normativa contabile ed esprime pareri;
- c) partecipa al processo di elaborazione dei principi contabili internazionali adottati in Europa, intrattenendo rapporti con l'IASB, l'EFRAG e gli organismi contabili di altri paesi.

Nell'esercizio delle proprie funzioni, l'OIC persegue una finalità di interesse pubblico, agisce in modo indipendente e adegua il proprio statuto ai canoni di efficienza e di economicità. Riferisce annualmente al Ministero dell'Economia e delle Finanze sull'attività svolta.

Per le società non quotate non c'è un obbligo sancito legislativamente di seguire i principi contabili dell'OIC.

Per le società quotate dal 2005 vi è l'obbligo in Italia di applicare nei bilanci i principi contabili internazionali, anziché le regole del codice civile ed i principi pubblicati dell'OIC. Per principi contabili internazionali si intendono i principi contabili emanati dallo IASB (*International Accounting Standard Board*). Vi sono delle norme che stabiliscono il seguente ambito di adozione dei principi contabili dello IASB:

1. Le società quotate, le società aventi strumenti finanziari diffusi tra il pubblico, banche e intermediari finanziari sottoposti alla vigilanza della Banca d'Italia, sono obbligate ad adottare le regole IASB nel bilancio consolidato a partire dal 1° gennaio 2005; nel bilancio d'esercizio esse hanno la facoltà di applicarle nell'esercizio 2005 divenendo obbligatoria l'adozione a partire dall'esercizio 2006.
2. Le imprese di assicurazione sono obbligate a adottare le regole IASB nel bilancio consolidato a partire dal 1° gennaio 2005. Il bilancio delle imprese assicurative quotate che non redigono il bilancio consolidato sarà redatto obbligatoriamente secondo le regole dello IASB dal 1° gennaio 2006. Negli altri casi di bilanci di esercizi vi è il divieto dell'applicazione delle regole IASB.
3. Le imprese che possono redigere il bilancio in forma abbreviata non possono applicare le regole IASB.
4. a) le società diverse da quelle indicate (3) ma incluse nel bilancio consolidato redatto dalle società (1)(2), b) le società che sono tenute a redigere il bilancio consolidato e c) le società incluse nel bilancio consolidato delle imprese (4b) hanno facoltà di redigere i bilanci di esercizio secondo le regole IASB a partire dall'esercizio 2005 (scelta non revocabile salvo eccezioni).
5. Le società che non rientrano nelle categorie precedenti, hanno la facoltà dal 2014 di redigere il bilancio di esercizio in conformità ai principi contabili internazionali.

Campo applicativo corrente degli IAS - IFRS, nel bilancio di esercizio e nel bilancio consolidato in Italia:

1. Società quotate, Banche, Società finanziarie, Assicurazioni, Istituti di moneta elettronica → uso la IAS-IFRS **obbligatorio** sia nel bilancio di esercizio sia nel bilancio consolidato.
2. Altre società se oltre i limiti di un all'articolo 2435 bis (redazione del bilancio in forma abbreviata) → uso IAS-IFRS **facoltativo** sia nel bilancio di esercizio, sia nel bilancio consolidato.
3. Altre società se inferiori ai limiti di cui all'articolo 2435 bis (redazione del bilancio in forma abbreviata) → uso IAS-IFRS **vietato**.

	IAS-IFRS (principi contabili internazionali)	CODICE CIVILE
BILANCI IN FORMA ORDINARIA: Società quotate, Banche, Società finanziarie ex art. 107 D.Lgs. 395/1993, SIM, SGR, Assicurazioni, Istituti di moneta elettronica	→ LM AFC Obbligo	→ Oggetto di questo corso Divieto
BILANCI IN FORMA ORDINARIA: Altre società se oltre i limiti di cui all'art. 2435 bis (Redazione del bilancio in forma abbreviata)	Facoltà	Facoltà
BILANCI IN FORMA ABBREVIATA: Altre società se entro i limiti di cui all'art. 2435 bis (Redazione del bilancio in forma abbreviata)	Divieto	Obbligo
BILANCI DELLE MICRO-IMPRESSE: Altre società se entro i limiti di cui all'art. 2435 ter (Bilancio delle micro-imprese)	Divieto	Obbligo

Entro l'Unione Europea, l'Italia, è stato uno dei pochi paesi ad aver previsto un'ampia applicazione di tali principi, con l'obbligo di dotare gli IAS-IFRS anche nel bilancio di esercizio delle singole società quotate, delle banche e delle assicurazioni.

L'Unione Europea, onde evitare che le differenze tra società quotate e non quotate siano troppo marcate, ha approvato nuove direttive che permettono di introdurre nei bilanci di tutte le imprese l'adozione di alcune regole tipiche degli IAS.

- il quadro delle regole contabili in Italia vede una applicazione dei principi contabili internazionali dello IASB, approvati dall'Unione Europea, alle società quotate, alle banche ed alle assicurazioni, mentre per le altre società valgono le regole contenute nel Codice Civile e dei principi contabili dell'OIC.

Per quanto riguarda il rapporto con le norme fiscali, la determinazione del reddito imponibile è ispirata al principio di derivazione del reddito fiscale scaturente dal bilancio civilistico (*"il reddito complessivo è determinato apportando all'utile o alla perdita risultante dal Conto Economico relativo all'esercizio chiuso nel periodo di imposta ... le variazioni in aumento o in diminuzione conseguenti all'applicazione dei criteri stabiliti nelle successive disposizioni"*). I costi e i ricavi imputati in Conto Economico sono fiscalmente deducibili se le norme fiscali non dispongono diversamente. Nei casi in cui le norme fiscali consentano una deducibilità maggiore di quella che sarebbe consentita dall'applicazione dei principi del codice civile e del principio di competenza economica, per ottenere la deducibilità fiscale di alcuni costi, un'impresa deve inserirli nel Conto Economico, anche se non risultano di competenza. Le norme fiscali possono determinare un "inquinamento" del bilancio.

In breve:

- IAS-IFRS sono i principi contabili internazionali, questi principi sono statuiti da un'autorità privata con sede a Londra e sono stati scelti e resi obbligatori, in particolare per i bilanci consolidati (ma in Italia anche per quelli non consolidati), in modo da favorire la comparabilità tra i bilanci d'azienda. L'obbligo di adottare questi principi è stato fissato dalla normativa europea e poi italiana in particolare per le società che hanno strumenti finanziari diffusi tra il pubblico.
- Codice Civile: nei punti non toccati dal codice, c'è l'integrazione con i principi contabili nazionali, che sono statuiti dall'organismo italiano di contabilità (OIC).

Società quotate, banche e assicurazioni hanno il divieto di utilizzare le norme stabilite dal codice civile. In particolare vedremo bilanci in forma ordinaria, abbreviata e micro delle società non quotate italiane. Le aziende di dimensione più piccole (abbreviata e micro) hanno l'obbligo di redigere il bilancio secondo le norme civilistiche. Le società a cui rimane, in Italia, la scelta (sia per consolidato che non) tra l'adozione dei principi contabili internazionali e dei principi civilistici, sono le società non quotate che superano i limiti per il bilancio abbreviato. La stragrande maggioranza delle società che hanno la facoltà di scegliere, redige il bilancio secondo il codice civile (meno complesso e gravoso). Il corso di ragioneria affronta il bilancio non consolidato soltanto per quanto riguarda le regole del codice civile. Nel tempo anche la normativa civilistica, a causa di un'armonizzazione contabile, sta risentendo sempre di più delle normative contabili internazionali.

La composizione del bilancio:

- Bilancio in forma ordinaria → Conto Economico, Stato Patrimoniale, Rendiconto finanziario, Nota integrativa (Allegato: Relazione sulla gestione)

- Bilancio in forma abbreviata → Conto Economico, Stato Patrimoniale, Nota integrativa (Semplificata)
- Bilancio di micro-impresa → Conto Economico, Stato Patrimoniale, solo alcune informazioni della Nota Integrativa.

La nota integrativa serve per comprendere al meglio il bilancio. Per quanto non sia formalmente parte del bilancio in forma ordinaria, è obbligatoria la relazione degli amministratori sulla gestione.

Caratteri principali dei prospetti contabili

	Conto Economico	Stato Patrimoniale	Rendiconto finanziario
Valori esposti	Flussi economici: Ricavi e costi di competenza	Valori stock: Mezzi propri Valori finanziari Ricavi e costi sospesi (non di competenza)	Flussi finanziari (Cash Flow)
Riferimento temporale	Intero esercizio (1/1-31/12)	Data di chiusura dell'esercizio (es. 31/12)	Intero esercizio (1/1-31/12)
Funzione in sintesi	Prospetto dinamico. Mostra i componenti positivi e negativi del reddito, dovuti alla gestione dell'esercizio in corso	Prospetto statico. Mostra il capitale investito e di finanziamento. Esprime le rimanenze della gestione passata destinate a protrarsi nel futuro. "Ponte" tra passato e futuro.	

Il Conto Economico e il rendiconto finanziario sono prospetti di natura dinamica (presentano dei valori flusso al proprio interno, cioè mostrano gli andamenti dell'azienda nell'arco dell'intero esercizio). La differenza tra questi sta nel fatto che il CE presenta flussi economici, mentre il rendiconto finanziario presenta flussi finanziari, ossia i cash flow. Sono prospetti dinamici, cioè i ricavi sono quelli dell'intero esercizio. Il Conto Economico presenta la formazione del reddito nel corso dell'esercizio tramite il confronto tra costi e ricavi di competenza. Il rendiconto finanziario, invece, mostra la variazione subita dalle disponibilità liquide relativa all'intero esercizio. Quella che più ci interessa mostra in che modo è stata generata o assorbita cassa, nel momento in cui l'azienda abbia ridotto l'ammontare delle sue disponibilità liquide. Lo Stato Patrimoniale, invece, rappresenta i valori stock, i cosiddetti valori fondo: mezzi propri, valori finanziari e costi e ricavi che non sono di competenza dell'esercizio (sospesi). Non è un prospetto dinamico ma statico, una fotografia al giorno della fine dell'esercizio. Esprime anche le rimanenze della gestione passata che si realizzeranno in futuro.

Conto Economico (art 2425 c.c.)

A) Valore della produzione

B) Costi della produzione

Differenza A - B

C) Proventi ed oneri finanziari

D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

Risultato prima delle imposte

Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti differite e anticipate

Risultato dell'esercizio

Attenzione:

Area caratteristica + extracaratteristica + straordinaria

È la macrostruttura delle macro-classi previste dal Codice Civile.

I componenti del Conto Economico sono i ricavi ed i costi dalla cui differenza scaturisce il reddito di esercizio. Il Codice Civile non definisce il concetto di ricavo/costo, al pari dei principi contabili dell'OIC. Nella nostra normativa il risultato di esercizio che scaturisce dal Conto Economico, anche se non del tutto

realizzato in quanto influiscono comunque valori stimati e congetturati, è sicuramente più vicino alla logica di derivazione numeraria ed in questo senso la sua determinazione è più ispirata alla prudenza amministrativa.

L'articolo 2425 bis indica una struttura del Conto Economico scalare a due livelli. Il primo livello, contrassegnato da una lettera maiuscola, identifica quattro passi, per ciascuna delle quali deve essere riportato il totale. All'intero di ogni classe è presente una classificazione di voci individuati da numeri arabi. La struttura scala permette di evidenziare dei risultati parziali. Nello schema del Codice ne sono presenti due: la differenza A-B e il risultato prima delle imposte. Dopo quest'ultima voce devono essere separatamente indicate alla voce 20 le imposte sul reddito che precedono l'utile (perdita) di esercizio a chiusura del Conto Economico. Anche per il conto economico valgono le possibilità e gli obblighi di modifica dello schema formale contenuti nell'articolo 2423 ter. La classe A comprende tutti i ricavi dei processi produttivi appartenenti tanto alla gestione caratteristica quanto alla eventuale gestione extracaratteristica, così come la classe B ne comprende i relativi costi. La differenza A-B pertanto finisce per rappresentare un risultato operativo globale, che include non solo la gestione caratteristica ma anche l'eventuale gestione extracaratteristica. Nella classe A non si trovano soltanto i ricavi derivanti da vendite di beni/servizi, quanto anche le variazioni delle rimanenze di magazzino di prodotti finiti, prodotti e commesse in corso di lavorazione e le capitalizzazioni. La classe A contiene sia valori che hanno già avuto manifestazione finanziaria (i ricavi di vendita), sia ricavi intesi come aumento della produzione interna. Appaiono, quindi, nella classe A dei valori eterogenei, alcuni di origine numeraria, altri derivanti da stime e congetture. Lo schema del conto